

Altaquota Social Camp 2016: tendersi la mano nel Giubileo della Misericordia

In occasione del Giubileo della Misericordia, i ragazzi del Club giovanile Altaquota hanno voluto dare una mano nel Centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati di Fondachelli Fantina, in provincia di Messina.

20/10/2016

“In occasione del Giubileo della Misericordia, non potremmo organizzare «qualcosa di sociale» durante l'estate?” Spesso al Club Giovanile Altaquota di Lugano i genitori e i ragazzi ci facevano questa richiesta. Finché nel novembre 2015, durante un soggiorno a Fondachelli Fantina – un paesino di poco più di 1'000 abitanti, situato tra le catene dei Monti Peloritani e dei Monti Nebrodi in provincia di Messina – Pietro, giovane biologo e collaboratore del club, durante una partita di calcio, ha conosciuto alcuni ragazzi provenienti dall'Africa di età compresa tra i 15 e i 17 anni, che erano ospitati presso il *Centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati*.

L'entusiasmo delle autorità locali

“Quest'estate potremmo venire a dare una mano!” E così con l'aiuto di

Antonio – un giovane di Messina che lavora a Lugano – e della sua famiglia, che ci ospitavano presso il *Centro Internazionale le Miniere* di Fondachelli, abbiamo contattato le autorità comunali che sono state subito entusiaste di poter organizzare qualcosa con “gli svizzeri”. Il nostro compito sarebbe stato quello di metterci a disposizione dei responsabili del centro per aiutarli nel loro lavoro con i ragazzi (alfabetizzazione, attività di bricolage, escursioni e sport).

Abbiamo così proposto ai ragazzi del club di svolgere durante le prime due settimane di luglio l’“Altaquota Social Camp” e si può ben dire che ... abbiamo sfondato una porta aperta!

Visto che si trattava di una prima abbiamo deciso di limitare molto il numero dei partecipanti: alla fine eravamo in dieci tra ragazzi e tutors.

Una battaglia rompe il ghiaccio

L'attività che ci ha permesso di rompere il ghiaccio con questi ragazzi (che spesso erano fuggiti dal loro paese per violenze e persecuzioni) è stata ... una battaglia di gavettoni sotto il sole siciliano! E poi: partite di calcio e pallavolo, molto bricolage, un po' di lezioni di italiano (i ragazzi, provenienti dall'Egitto, Bangladesh, Nigeria, Pakistan e Ghana, parlavano oltre alla loro lingua madre, solo un po' di inglese...) e soprattutto un grande *murale* che abbiamo pitturato tutti insieme sulla parete del Centro di accoglienza. Le due settimane sono volate e durante la festa dell'ultimo giorno Peter, Aziz e Mahmoud hanno chiesto un po' emozionati a Giacomo, Roberto e Natt: "È vero che l'anno prossimo tornerete?"

“Sono cresciuto molto!”

Durante il viaggio di ritorno tutti i partecipanti erano entusiasti: “questo periodo mi ha fatto scoprire che dedicare tempo agli altri è un bellissimo modo per passare le vacanze”, “è stato impegnativo, ma sono cresciuto molto”, “mi sono divertito ed è stato bello potere aiutare ragazzi meno fortunati di noi”, “non vedo l’ora di ritornare” sono stati solo alcuni dei commenti fatti dai ragazzi. Dopo questa prima esperienza l’*Altaquota Social Camp* diventerà sicuramente un appuntamento fisso delle due prime settimane di luglio!

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
dev.opusdei.org/it/article/altaquota-
social-camp-2016-tendersi-la-mano-nel-
giubileo-della-misericordia/](https://dev.opusdei.org/it/article/altaquota-social-camp-2016-tendersi-la-mano-nel-giubileo-della-misericordia/) (09/08/2025)